



Regione Campania

Programma annuale degli
interventi per la valorizzazione
dei beni confiscati
2020

Art. 3-bis della L.R. del 16 aprile 2012 n. 7 e ss.mm.ii.

Indice

<i>Premessa</i>	2
1. <i>Stato di attuazione del programma annuale 2019</i>	4
1.1. Azioni di valorizzazione dei beni confiscati.....	4
1.2. Percorsi di collaborazione con i soggetti istituzionali.....	7
2. <i>Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati</i>	9
2.1. Governance	9
2.2. Obiettivi Generali.....	10
2.3. Fondo per i beni confiscati	12
3. <i>Azioni dell'Obiettivo Specifico 1 - VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI</i>	13
3.1. Azioni di recupero per finalità istituzionali – sociali – produttive	13
3.2. Altre Azioni di valorizzazioni	14
4. <i>Azioni dell'Obiettivo Specifico 2 - RAFFORZARE LE COMPETENZE NELLA GESTIONE DI BENI CONFISCATI</i> .	16
4.1. Azioni finalizzate alla realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione per potenziare e qualificare le competenze e le capacità dei soggetti coinvolti nelle fasi di valorizzazione e riutilizzo dei beni confiscati.....	16
4.1.1. Realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione.....	16
4.2. Attivazione di percorsi di collaborazione con i soggetti istituzionali al fine di assicurare la tempestività delle procedure di assegnazione e destinazione, la corrispondenza del bene alle esigenze e caratteristiche locali e il monitoraggio dell'utilizzo effettivo dei beni successivamente alla loro assegnazione.....	16
4.2.1. Promuovere la sinergia tra i soggetti istituzionali.....	16
4.2.2. Progettazione partecipata tra pubblico e privato sociale.....	18
5. <i>Azioni dell'Obiettivo Specifico 3 - RE-IMMISSIONE NEL CIRCUITO DELL'ECONOMIA LEGALE DELLE AZIENDE CONFISCATE</i>	19

Premessa

La Legge Regionale n. 7/2012 *Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e successive modifiche ed integrazioni* ha definito la disciplina per la promozione e il sostegno al riutilizzo dei beni confiscati.

L'art. 3 della legge regionale dispone che la Regione adotti, con cadenza triennale il *Piano strategico per i beni confiscati*, sentito l'Osservatorio regionale per i beni confiscati di cui all'articolo 6 e l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Nel 2018 è stato costituito l'Osservatorio regionale per i beni confiscati di cui all'articolo 6 della stessa legge regionale, e si è dato avvio alla programmazione strategica in materia di beni confiscati, dando luogo nel 2019 all'approvazione del *Piano Strategico per i Beni Confiscati*, con la deliberazione di Giunta regionale n. 143 del 09/04/2019.

Con l'approvazione del *Piano Strategico per i Beni Confiscati* la Regione Campania ha posto il tema dei beni confiscati, da inquadrarsi nel più ampio panorama delle politiche integrate di sicurezza e legalità, tra le priorità della propria azione di governo.

Il *Piano*, redatto in linea con la Strategia Nazionale per i beni confiscati, è lo strumento di programmazione che definisce i principi di indirizzo e coordinamento e che individua i criteri e i settori delle progettualità finalizzate a sostenere il riutilizzo dei beni confiscati presenti sul territorio regionale.

Nel quadro di tale pianificazione, la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 3-bis della suddetta Legge, sentite le competenti commissioni consiliari permanenti e speciali, adotta il **Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati**; nell'anno 2019, con deliberazione n. 231 del 27/05/2019 è stata adottata la prima annualità del programma.

L'azione della Regione Campania sul tema è riassumibile in alcuni punti:

- ✓ Nel 2017 è stato siglato un **Protocollo di intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza** con il Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con l'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell'Interno e l'ANBSC e un **"Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania"**, per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e della sicurezza, che prevede la realizzazione di un **programma** di azioni congiunte e coordinate, finanziato con risorse europee di competenza regionale e nazionale. L'Accordo ha previsto un investimento per l'aumento della

legalità e la sicurezza in Campania di quasi 98 milioni di euro (risorse europee del ciclo 2014-20).

- ✓ Nel 2018 la Legge Regionale n. 7/2012 *“Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”* è stata modificata dalle leggi regionali 12 febbraio 2018, n. 3 e 29 dicembre 2018, n. 60.

Il programma è un lavoro che nasce da un continuo e sostanzioso impegno volto a sviluppare un’articolata politica attiva sulla sicurezza e la legalità. Questo impegno è riconoscibile nella messa in campo di un sistema normativo che si sostanzia nelle leggi regionali orientate a individuare e disciplinare le azioni e gli attori che compongono un sistema integrato di sicurezza delle città e che hanno predisposto un’architettura istituzionale adatta a implementare su scala regionale gli obiettivi previsti dalla Strategia nazionale.

Da questa azione è conseguito che la Campania è la prima Regione ad aver presentato un **Piano strategico per la valorizzazione dei beni confiscati**.

La strategia regionale ha posto le basi per una **piena valorizzazione** dei beni confiscati presenti in Campania.

1. *Stato di attuazione del programma annuale 2019*

La predisposizione del programma annuale 2020 è l'occasione per fare il punto sulle attività messe in campo nel corso degli ultimi anni e nello specifico sulle attività programmate nel piano annuale 2019.

Per ciò che concerne lo sviluppo e le fasi della programmazione nella premessa sono esplicitati i documenti predisposti e condivisi con gli stakeholders istituzionali e non, che nel corso dell'ultimo triennio sono stati adottati, oltre agli strumenti attivati per garantire la partecipazione dei terzi alla programmazione stessa.

Le attività messe in campo nel corso dell'ultimo triennio possono essere distinte in attività dirette e attività di sistema. Nell'ambito delle attività dirette, rientrano le attività a sostegno della valorizzazione dei beni confiscati mediante sostegno anche finanziario alle amministrazioni comunali oltre che ai soggetti gestori.

Le attività suddette sono state garantite da risorse stanziare sul bilancio regionale (Fondo per i beni confiscati), e risorse comunitarie sia a gestione diretta della Regione che del Ministero dell'interno, quale Autorità di Gestione del PON Legalità, risultato dell'Accordo indicato in premessa.

Inoltre, tra le azioni finalizzate alla valorizzazione dei beni confiscati, va senz'altro annoverata l'attività di monitoraggio continua delle progettazioni, finanziate a valere sulle risorse POR FESR, mediante ascolto dei beneficiari che hanno potuto contare su un sostegno degli uffici regionali a supporto delle attività messe in campo. Sostegno che ha sicuramente pagato, atteso lo stato di avanzamento delle progettazioni nonostante le molteplici e svariate difficoltà incontrate.

Seconde ma non di minore importanza sono le azioni di sistema tra le quali rientrano le attività di collaborazione avviate con i soggetti istituzionali preposti a tali temi come ANBSC, Dipartimento della Coesione, Agenzia di Coesione Territoriale, Ministero dell'Interno, Prefetture.

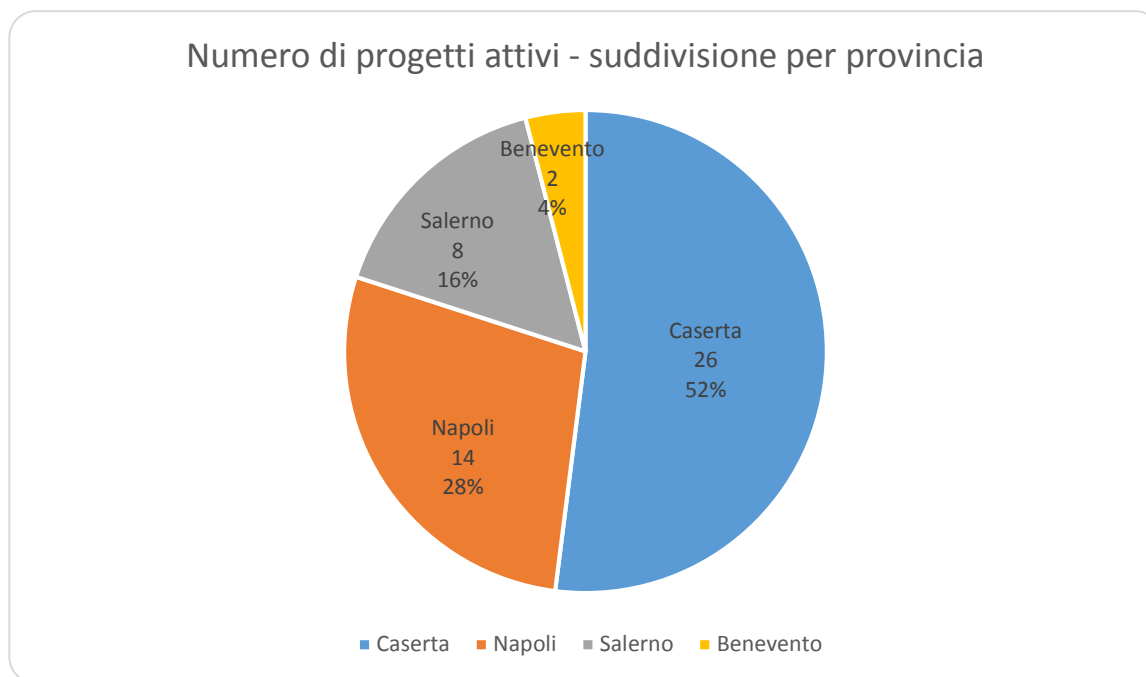
1.1.- Azioni di valorizzazione dei beni confiscati

Attualmente la Regione Campania ha in corso di attuazione cinquanta azioni tra interventi di ristrutturazione di beni confiscati alla criminalità organizzata e/o progetti di supporto ai soggetti gestori dei beni confiscati.

Si tratta di progetti di ristrutturazione di beni immobili confiscati, di progetti di sostegno ai soggetti gestori degli stessi, nonché progetti di avvio di start up di innovazione sociale. Il *Programma annuale 2019* ha avviato sperimentalmente un cambiamento circa

le modalità di finanziamento puntando a progetti di ristrutturazioni che garantivano il coinvolgimento della comunità, promuovendo iniziative tese a favorire la co-progettazione tra Amministrazioni comunali e soggetti del terzo settore, e nel contempo promuovevano progetti di innovazione sociale ed economia sociale.

Di seguito un grafico che illustra la suddivisione per provincia dei progetti attivi



Risultano inoltre attivi sul territorio regionale anche sedici progetti a valere sul PON Legalità 2014-2020, in capo al Ministero dell'Interno - Autorità di Gestione del Programma.

I progetti derivano dalle seguenti iniziative messe in campo dalla Regione Campania:

- ✓ Tra il 2017 e il 2018 la Campania, insieme al Ministero dell'Interno, ha promosso l'Avviso pubblico per l'“Individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania”, per un valore complessivo di circa **34 milioni di euro**.

I progetti ammessi a finanziamento nel 2018 sono 34 di cui **18** a valere sulle risorse del **POR Campania FESR 2014-2020** (valore € 18.075.224,9) e **16** sulle risorse del **PON Legalità 2014-2020** (valore € 16.200.000,00). Le proposte progettuali prevedono la realizzazione di attività istituzionali, attività sociali, attività di formazione anche per il

reinserimento lavorativo di categorie svantaggiate; attività di promozione culturale e territoriale.

- ✓ Nel 2019, nell'ambito della strategia sono stati promossi tre avvisi pubblici con la realizzazione di opere di ristrutturazioni, di attività sociali di tipo innovativo e potenziamento della gestione:
 - Avviso Pubblico a Sostegno delle imprese che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 (Decreto Dirigenziale n. 35 del 19.7.2019). Sono stati ammessi a finanziamento **14** progetti per un valore complessivo pari ad € 1.321.992,26;
 - Avviso Pubblico a favore dei Comuni per l'utilizzo dei beni confiscati per promuovere l'avvio di progetti di innovazione sociale ed economia sociale, (Decreto Dirigenziale n. 38 del 29.7.2019). I progetti ammessi a finanziamento sono **5** per un valore complessivo di € 750.000,00 di cui 500.000,00 per azioni di ristrutturazione a favore dei Comuni e 250.000,00 per azioni di start up a favore di neo-gestori destinatari dei beni confiscati;
 - Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati per azioni di ristrutturazione degli immobili (Decreto Dirigenziale n. 47 del 27.09.2019). Sono stati ammessi a finanziamento **13** progetti per un valore complessivo di € 1.000.000,00.

Fig. 2 Risorse finanziarie assegnate – Anno 2018/19

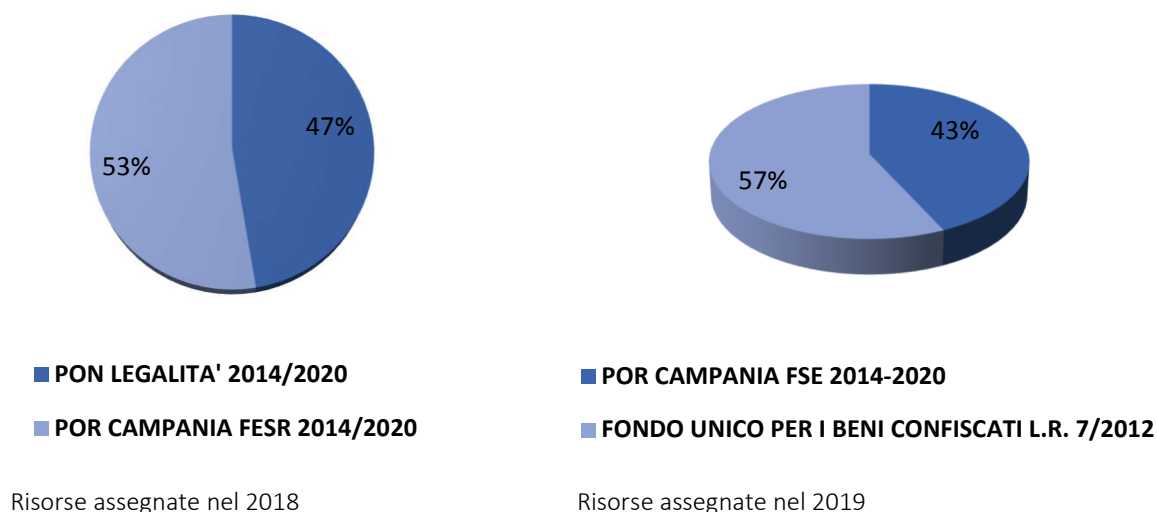
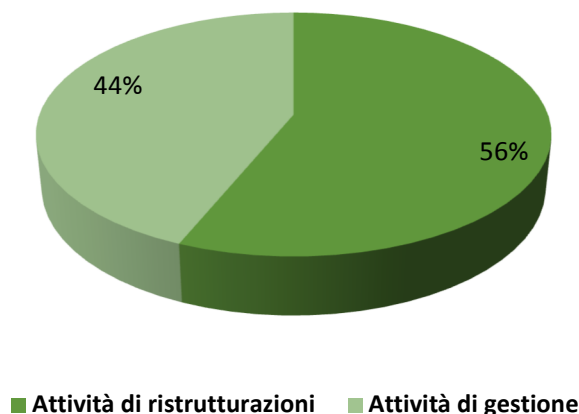


Fig. 3 Progetti ammessi a finanziamento nel 2019 per tipologia di intervento e soggetto beneficiario



Fonte: Programma Annuale – Annualità 2019

Per un dettaglio delle progettazioni finanziate e per lo stato di attuazione delle stesse si riporta all'allegato n. 1

1.2. Percorsi di collaborazione con i soggetti istituzionali

La Conferenza Stato-Regioni ha individuato la Regione Campania come rappresentante di tutte le Regioni in seno al **Comitato Consultivo d'Indirizzo dell'Agenzia Nazionale Beni Confiscati** con i seguenti risultati:

- Approvazione delle "Linee guida per l'amministrazione finalizzata alla destinazione degli immobili sequestrati e confiscati";
- Progettualità avviata con l'Unione delle Camere di commercio (Unioncamere) in materia di aziende confiscate che prevede l'interscambio informativo tra l'ANBSC e il sistema camerale allo scopo di gestire nel migliore dei modi le informazioni utili all'amministrazione, valorizzazione e destinazione delle aziende confiscate.
- Approvazione del protocollo d'intesa tra l'Agenzia delle Entrate e l'ANBSC finalizzato all'interscambio informativo dei dati catastali, fiscali e reddituali, nonché per la formazione in materia catastale, ipotecaria e tributaria.

A seguire la Conferenza Stato-Regioni ha individuato la Regione Campania, per le regioni del Centro-Sud, e la Regione Toscana, per le regioni del Centro-Nord, come

componenti del **Tavolo di Indirizzo e Verifica della Strategia Nazionale Beni Confiscati**, approvata con delibera CIPE 53/2018 con i seguenti risultati:

- Approvazione del Regolamento Interno (punto 2.5 delibera CIPE n. 53/18);
- Attivazione del Gruppo di lavoro permanente della Regione Campania;
- Organizzazione per incontri dei Gruppi regionali con Puglia, Basilicata, Calabria, e Sicilia.

Inoltre, la Campania è stata la prima regione italiana per la quale è stato attivato il **Gruppo di lavoro regionale** per i tavoli bilaterali previsti dalla Strategia Nazionale. Di seguito i primi risultati raggiunti:

- Piano per la valorizzazione di *beni confiscati esemplari* nel Mezzogiorno e prima assegnazione al complesso “La Balzana” (Delibera CIPE n. 48/2019) di 15,114 milioni di euro, a valere sulle risorse disponibili FSC 2014-2020, di cui 7 milioni di euro per l’annualità 2020 e 8,114 milioni di euro per l’annualità 2021. “La Balzana” è uno dei beni più grandi d’Italia, si estende per 220 ettari e si compone di 31 terreni agricoli, 20 abitazioni coloniche e 10 edifici rurali. Tale realtà dagli anni Quaranta agli anni Sessanta è stata il fulcro socioeconomico della comunità locale: lo storico consorzio italiano Cirio impegnava infatti nella produzione di latte e confetture gran parte della comunità di Santa Maria La Fossa (CE) e fino a 800 dipendenti stagionali facendo della Balzana uno dei principali poli produttivi del casertano. Nel 1993 la Cirio vende l’area a un noto imprenditore locale, risultato organico al clan dei casalesi, da qui la successiva confisca. Il bene, acquisito al patrimonio indisponibile del Comune di Santa Maria La Fossa (CE) e concesso in comodato gratuito al Consorzio Agrorinasce per la realizzazione del «Parco agroalimentare dei prodotti tipici della Regione Campania;
- Piano per la valorizzazione di beni confiscati esemplari nel Mezzogiorno e altro bene individuato: “Palazzo Fienga”, bene confiscato alla camorra a Torre Annunziata, che divenne la residenza del clan Gionta, famiglia mafiosa centrale nella storia di quel territorio negli anni in cui Giancarlo Siani combatteva la camorra con le sue dichiarazioni. Il Tavolo per “Palazzo Fienga” concorda l’ipotesi di realizzare un progetto di riuso a fini istituzionali che preveda di ospitare diversi presidi delle forze dell’ordine.

2. Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati

Il Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati secondo la Legge regionale doveva essere adottato entro il 30 aprile, ma il periodo difficile causato dall'emergenza legata alla diffusione del coronavirus Covid-19 lo ha impedito, rinviando il termine di approvazione.

Il programma annuale vuole essere uno strumento di lavoro per la sistematizzazione degli interventi in tema di beni confiscati che l'Amministrazione regionale metterà in campo nel corso del 2020.

Le azioni che l'Amministrazione regionale intende avviare nel corso dell'anno sono raggruppabili in tre tipologie: azioni dirette di finanziamento, azioni di sistema e azioni di supporto.

2.1. Governance

La governance delle iniziative in tema di valorizzazione dei beni confiscati fa capo al Presidente, che si avvale di un tavolo di lavoro composto dagli Uffici della Programmazione Unitaria, dall'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, dall'Ufficio del Gabinetto del Presidente preposto ai temi della sicurezza e della legalità.

La Programmazione Annuale segue quanto dettato dal Piano Strategico, il quale prevede una governance che vede la costituzione di un tavolo permanente di monitoraggio e valutazione che periodicamente verifichi lo stato di attuazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi.

Nella programmazione strategica è prevista, inoltre, l'attivazione di gruppi di lavoro tematici e/o territoriali per garantire una sinergia tra le programmazioni settoriali dell'Amministrazione e gli interventi in tema di beni confiscati, al fine di garantire la centralità della tematica e l'integrazione delle politiche settoriali a livello regionale.

Per garantire l'interazione con gli Ambiti territoriali nella scorsa annualità è stata avviata un'attività di collaborazione con la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie della Giunta regionale. Nello specifico gli ambiti territoriali, in occasione delle indicazioni relative all'elaborazione della III annualità dei Piani di Zona, sono stati invitati

a produrre una relazione nella quale elencare i beni attualmente in uso per scopi sociali e ad indicare ogni elemento utile per la programmazione dell'Amministrazione regionale.

A tutt'oggi quasi tutti gli ambiti di zona hanno prodotto una scheda nella quale sono stati riportati i beni attualmente in uso per scopi sociali utilizzati dai comuni facenti parte degli ambiti. Le schede prodotte saranno oggetto di un ulteriore approfondimento con la Direzione Politiche Sociali, con la quale sarà rafforzata la collaborazione nel corso del 2020.

Con il piano annuale 2020 si avvieranno, congiuntamente alle attività di sostegno al riutilizzo dei beni confiscati, anche tutte quelle attività che potranno garantire un ulteriore impulso alla valorizzazione dei beni confiscati in collegamento alla programmazione delle attività di sviluppo del territorio. In questa ottica, in considerazione dell'emergenza legata alla diffusione del coronavirus Covid-19, con il programma 2020 si avvieranno e rafforzeranno collaborazioni con altri enti istituzionali al fine di rilanciare le attività realizzate presso i beni confiscati.

Inoltre, la Fondazione Pol.I.S., con le sue attività di conoscenza, mappatura, ricerca, supporto alla governance verso i soggetti pubblici come i Comuni e di accompagnamento dei soggetti del privato sociale, può fungere da avviamento di azioni che potranno garantire un ulteriore impulso alla valorizzazione dei beni confiscati.

2.2.Obiettivi Generali

Nel lungo periodo la Regione Campania punta ad incrementare i beni confiscati riutilizzati nel territorio regionale e alla valorizzazione efficace ed efficiente di tali beni, e contemporaneamente a promuovere le collaborazioni dei soggetti coinvolti nel processo di riuso e a migliorare le competenze dei soggetti pubblici e privati che intervengono nella gestione dei beni.

Gli obiettivi fissati nel *Piano Strategico* sono:

Obiettivo Specifico 1: Valorizzazione dei beni confiscati

Promuovere la riconversione dei beni immobili confiscati per favorire la rigenerazione sociale ed economica dei contesti caratterizzati da maggiore rilevanza dei fenomeni criminali.

Promuovere il riuso sociale dei beni confiscati per potenziare infrastrutture e servizi, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire l'integrazione sociale delle persone a maggiore rischio di esclusione con il coinvolgimento attivo del terzo settore.

Favorire il recupero ad uso produttivo e sociale di terreni e fabbricati confiscati per incentivare l'economia rurale.

Obiettivo Specifico 2: Rafforzare le competenze nella gestione di beni confiscati

Rafforzare la capacità e la cooperazione degli attori istituzionali responsabili del processo di valorizzazione e restituzione alla società del patrimonio confiscato alla criminalità. Potenziare e qualificare la capacità di gestione dei beni confiscati da parte dei soggetti coinvolti, intervenendo sia sulla qualità e disponibilità delle informazioni a disposizione del pubblico, sia per il consolidamento alle competenze dei soggetti, compresa la P.A., coinvolti nella gestione di beni ed aziende confiscati.

Obiettivo Specifico 3: Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate

Promuovere la re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti. Mira a coinvolgere i diversi organismi che intervengono nel sequestro e nella confisca delle aziende sottratte alla criminalità organizzata per salvaguardarne, laddove possibile, l'unità e l'occupazione.

Ogni obiettivo viene poi declinato in azioni:

- Obiettivo Specifico 1 - Valorizzazione dei beni confiscati, intesa come recupero e riutilizzo del bene, in un'ottica di promozione dell'inclusione sociale, di potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, di rigenerazione urbana, ambientale e sociale. Afferiscono a quest'obiettivo:
 - Azioni di recupero per finalità istituzionali
 - Azioni di recupero per finalità sociali
 - Azioni di recupero per finalità produttive
 - Azioni di supporto alla gestione dei beni confiscati
- Obiettivo Specifico 2 – Rafforzamento delle competenze nella gestione di beni confiscati. Punta a qualificare le competenze degli attori della filiera dei beni confiscati e prevede il coinvolgimento non solo della Pubblica Amministrazione ma anche delle realtà appartenenti al Terzo Settore (organizzazioni di volontariato, associazioni, cooperative e imprese sociali). Afferiscono a quest'obiettivo:

- Azioni finalizzate alla realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione per potenziare e qualificare le competenze e le capacità dei soggetti coinvolti nelle fasi di valorizzazione e riutilizzo dei beni confiscati
- Attivazione di percorsi di collaborazione con i soggetti istituzionali al fine di assicurare la tempestività delle procedure di assegnazione e destinazione, la corrispondenza del bene alle esigenze e caratteristiche locali e il monitoraggio dell'utilizzo effettivo dei beni successivamente alla loro assegnazione
- Promozione del trasferimento di buone pratiche nella gestione di beni confiscati
- Obiettivo Specifico 3 – Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate. Mira a coinvolgere i diversi organismi che intervengono nel sequestro e nella confisca delle aziende sottratte alla criminalità organizzata per salvaguardarne, laddove possibile, l'unità e l'occupazione. A tale scopo l'amministrazione regionale promuoverà la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa ai fini della bonifica e della re-immissione nel mercato delle aziende sequestrate e confiscate.

In considerazione degli obiettivi specifici del piano strategico la programmazione regionale, anche per questa annualità, si focalizzerà su alcune delle azioni previste dal Piano strategico triennale.

2.3. Fondo per i beni confiscati

Nello schema seguente viene riportata la dotazione finanziaria del Fondo Unico per i beni confiscati di cui all'art. 4 della legge regionale 7/2012 per il 2020-2021

azioni	capitolo	esercizio finanziario 2020	esercizio finanziario 2021	beneficiari
Azione per le ristrutturazioni	7840	€ 500.000,00	€ 1.500.000,00	Comuni e loro consorzi

3. Azioni dell'Obiettivo Specifico 1- VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI

Nell'ambito dell'obiettivo specifico 1 sono previste azioni finalizzate al recupero dei beni confiscati al fine di destinarli ad attività istituzionali, sociali e produttive.

Il presente piano si pone in continuità con le azioni avviate precedentemente e per le quali sono in corso attività di monitoraggio, con audit periodici con gli Enti locali per assicurare il rispetto delle tempistiche di realizzazioni e nel contempo supportare i beneficiari nelle criticità che si presentano. Saranno programmate inoltre visite in loco per monitorare le realizzazioni.

Per le iniziative previste dal programma annuale 2019 e avviate nella stessa annualità, nel corrente anno saranno perfezionate le assegnazioni mediante la sottoscrizione delle convenzioni con i soggetti beneficiari siano essi Enti locali o soggetti del terzo settore.

3.1. Azioni di recupero per finalità istituzionali – sociali – produttive

Al fine di ottimizzare le risorse in conto capitale stanziato a valere sul Fondo unico per i beni confiscati della L.R. 7/2012 dal bilancio regionale per gli anni 2020-2021 (2 milioni di euro) e le conseguenti attività amministrative, nel corso del 2020 si prevede di:

- garantire un finanziamento ai progetti di ristrutturazione utilmente collocati nella graduatoria di cui all'Avviso per la ristrutturazione di cui alla L.R. 7/2012 predisposto nel 2019;
- adottare un **Avviso pubblico** per i Comuni e loro Consorzi per il finanziamento di azioni finalizzate al recupero e alla rifunzionalizzazione di beni immobili confiscati, da destinare ad attività istituzionali/sociali/produttive.

Sono ammessi interventi di valorizzazione, recupero, e comunque tutti gli interventi di ristrutturazione finalizzati:

- ✓ alla realizzazione di sedi istituzionali;
- ✓ alla realizzazione di infrastrutture, per servizi sociali di comunità, centri di accoglienza, centri ludici, centri formativi-educativi, strutture per senza fissa dimora, assistenza sanitaria, assistenza socio-sanitaria, ecc.
- ✓ alla riqualificazione di spazi degradati e dismessi per sostenere e migliorare la qualità di vita quali ad esempio spazi, spazi verdi attrezzati per il tempo libero e per lo sport, orti urbani, parchi urbani, ecc.

- ✓ alla realizzazione di spazi destinati ad accogliere attività produttive, reti di ospitalità (turismo sociale), agricoltura sociale, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambiente, ecc.
- ✓ alla realizzazione di spazi di co-working per iniziative innovative promosse dai giovani (hub, innovatori sociali, ecc.), nonché spazi per l'inclusione lavorativa di giovani, disoccupati e soggetti svantaggiati attraverso percorsi educativo/formativi e di tirocinio.

Gli interventi devono riguardare beni immobili già assegnati o da assegnare, fermo restando il requisito dell'assegnazione per evidenza pubblica.

I beni oggetto dell'intervento devono essere ricompresi nell'elenco pubblicato sul sito del Comune ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 159/2011.

Beneficiari: Comuni e loro Consorzi

Importo max ammissibile: € 100.000,00

Si finanzieranno progetti immediatamente cantierabili, per i quali è stata approvata la progettazione esecutiva.

Nell'avviso saranno attribuite premialità alle progettazioni nelle quali è previsto un cofinanziamento dei comuni e/o dei soggetti assegnatari.

Inoltre saranno attribuite premialità per quelle progettazioni che prevedono richieste di finanziamenti inferiori a €. 80.000,00.

La valutazione delle proposte progettuali dovrà tener conto della relativa sostenibilità ambientale e economica, nonché dell'eventuale coinvolgimento di altri soggetti della comunità territoriale la cui mission sia coerente con le attività previste dal progetto.

3.2. Altre azioni di valorizzazioni

La fondazione Pol.I.S., in concomitanza con l'emergenza Covid-19 ha messo in campo alcune iniziative destinate alle organizzazioni che gestiscono beni confiscati alla camorra.

E' stata pubblicata una manifestazione di interesse per raccogliere idee, proposte e criticità da parte delle cooperative sociali che coltivano terreni confiscati e realizzano in essi prodotti, per garantire che gli stessi prodotti non vadano perduti.

E' stata promossa una manifestazione di interesse per raccogliere idee e proposte da parte di tutte le cooperative che gestiscono beni confiscati e che potrebbero produrre dispositivi di protezione individuale.

E' stato elaborato e inviato agli interlocutori di riferimento un documento contenente tutte le misure inerenti ai provvedimenti adottati dal Governo nazionale e dalla Regione Campania in occasione dell'emergenza COVID 19.

E in un'ottica integrata e di partenariato, individuando soggetti di comprovata esperienza, è stata *sostenuta l'attività* de Il *maglificio 100Quindici Passi*, con sede nella villa confiscata al clan Graziano a Quindici oggi intitolata a Nunziante Scibelli, vittima innocente della criminalità, e l'associazione *La Forza del Silenzio*, che assiste ragazzi che presentano disturbi dello spettro autistico, con sede nella villa confiscata a Casal di Principe al boss "Sandokan" Schiavone.

4. Azioni dell'Obiettivo Specifico 2- RAFFORZARE LE COMPETENZE NELLA GESTIONE DI BENI CONFISCATI

4.1. Azioni finalizzate alla realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione per potenziare e qualificare le competenze e le capacità dei soggetti coinvolti nelle fasi di valorizzazione e riutilizzo dei beni confiscati

4.1.1. Realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione

Nel corso del 2019 si è dato avvio alla progettazione di percorsi di informazione/formazione per potenziare e qualificare le capacità dei soggetti coinvolti nella valorizzazione e riutilizzo dei beni confiscati. Tale attività è stata avviata grazie ai percorsi di collaborazione con le Università nell'ambito delle iniziative di cui al progetto "Legalità Organizzata in Campania - LOC".

Nello specifico è in corso di definizione un percorso di sensibilizzazione delle amministrazioni comunali ed un supporto metodologico e gestionale per favorire l'avvio di nuove realtà del Terzo Settore che operano nella gestione e alla valorizzazione dei beni confiscati.

Il progetto intende avviare una sinergia tra soggetti pubblici e privati accomunati nell'intento di valorizzare le risorse esistenti sul territorio. Mira a realizzare un percorso finalizzato al trasferimento di conoscenze utili agli innovatori sociali, operanti nei comuni, per comprendere quali sono le condizioni per realizzare una start up di innovazione sociale applicata ai beni confiscati e quale processo seguire per verificare la praticabilità di tale iniziativa.

4.2. Attivazione di percorsi di collaborazione con i soggetti istituzionali al fine di assicurare la tempestività delle procedure di assegnazione e destinazione, la corrispondenza del bene alle esigenze e caratteristiche locali e il monitoraggio dell'utilizzo effettivo dei beni successivamente alla loro assegnazione.

4.2.1. Promuovere la sinergia tra i soggetti istituzionali

Come evidenziato precedentemente, la regione Campania è presente ai tavoli di valorizzazione dei beni confiscati quali il **Comitato Consultivo d'Indirizzo dell'Agenzia**

Nazionale Beni Confiscati e il Tavolo di Indirizzo e Verifica della Strategia Nazionale Beni Confiscati, attività di collaborazione che proseguirà nel 2020.

Nel corso dell'anno saranno ulteriormente potenziate le attività di affiancamento alle Amministrazioni comunali nella realizzazione delle progettualità finanziate, garantendo il supporto necessario, al fine di assicurare la tempestiva restituzione del bene.

Ancora, sarà ulteriormente rafforzata la collaborazione con il Ministero dell'Interno per la definizione di ulteriori interventi di valorizzazione di beni confiscati da finanziare sulla programmazione 2014/2020.

Considerato che ci sono beni di particolare interesse e che, dunque richiedono una riflessione più ampia, saranno attivate le opportune sinergie istituzionali a partire dai soggetti firmatari dell'Accordo per il rafforzamento della coesione sociale in Campania, per garantire una piena valorizzazione dei beni più rappresentativi rispetto a due fattori:

- **Simbolicità:** beni che presentano un innegabile valore simbolico per la provenienza e storia criminale, il cui riutilizzo assume un'elevata importanza: una loro valorizzazione rappresenta un riscatto sociale per la comunità e viceversa un loro abbandono una sconfitta.
- **Potenzialità:** beni che presentano, per dimensione o ubicazione, delle opportunità dal punto di vista della sostenibilità e importanti prospettive occupazionali e di sviluppo.

Dalla constatazione di una oggettiva difficoltà nel reperire sui siti istituzionali le informazioni circa i beni assegnati alle Amministrazioni comunali, dovuta tra l'altro anche a modalità difformi di pubblicazione tra le diverse Amministrazioni, emerge l'esigenza di individuare una modalità univoca di pubblicazione dei dati stessi, prevista dal comma 3 lettera c) dell'art. 48¹ del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., da condividere con le Amministrazioni Comunali, che possa garantire quella trasparenza nella diffusione delle informazioni.

Sarà elaborato, pertanto, un documento di indirizzo finalizzato a garantire l'uniformità degli adempimenti, previsti dall'art. 48 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., relativi alla pubblicazione dei beni assegnati ai Comuni sui propri siti istituzionali, per

¹ Art. 48 – comma 3 lettera c) del D. Lgs. 159/2011. *Gli enti territoriali provvedono a formare un apposito elenco dei beni confiscati ad essi trasferiti, che viene periodicamente aggiornato con cadenza mensile. L'elenco, reso pubblico nel sito internet istituzionale dell'ente, deve contenere i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione.*

pervenire a modalità univoche di consultazione dei dati relativi ai beni stessi e ad una maggiore trasparenza nella diffusione delle informazioni.

4.2.2. Progettazione partecipata tra pubblico e privato sociale

La programmazione regionale in tema di beni confiscati ai sensi della legge regionale avviene d'intesa con l'Osservatorio per i beni confiscati e l'ANBSC. Per la definizione del Piano strategico regionale 2019-2021, è stata adottata una modalità di confronto con i soggetti presenti nell'Osservatorio.

Al fine di consentire una programmazione sempre più rispondente alle istanze del territorio saranno pertanto definiti gli strumenti per la elaborazione dei processi di consultazione finalizzati alla programmazione delle iniziative in tema di beni confiscati.

Sarà individuato un modello di consultazione pubblica, una guida metodologica che accompagni l'amministrazione nelle fasi di progettazione e realizzazione di un processo consultivo in materia di iniziative in tema di beni confiscati, che, pur mantenendo in capo all'amministrazione regionale la responsabilità decisionale, esalti il contributo sul tema dei vari stakeholders e sviluppi la cultura amministrativa della partecipazione.

Ci si propone pertanto di realizzare un documento che fornisca, per la elaborazione del prossimo piano strategico, una serie di principi e criteri affinché i processi di consultazione pubblica siano in grado di condurre ad una programmazione informata, di qualità e siano il più possibile inclusivi, trasparenti ed efficaci, un documento che definisca un modello e uno strumento efficace per la gestione dei processi di partecipazione, attingendo in particolare dalle esperienze già maturate in questo settore, e che garantisca la partecipazione di tutti gli stakeholders per il miglioramento della qualità dei processi decisionali.

5. Azioni dell'Obiettivo Specifico 3 - RE-IMMISSIONE NEL CIRCUITO DELL'ECONOMIA LEGALE DELLE AZIENDE CONFISCATE

Nel corso dell'anno sarà avviato un corso Alta Formazione in Gestione delle Aziende Sequestrate e Confiscate alle Mafie promosso dal Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dalla Regione Campania e da Sviluppo Campania s.p.a. finalizzato a rispondere alla domanda di saperi e competenze economiche, aziendalistiche, giuridiche e sociali del mondo delle professioni, delle Istituzioni, dell'Autorità Giudiziaria, dei manager, per affrontare le nuove sfide della criminalità economica e della gestione e destinazione delle aziende sequestrate e confiscate. Il Corso persegue un approccio transdisciplinare in cui si esplorano i legami tra i diversi saperi, al fine di ricomporre con lezioni frontali ed esercitazioni, casi studio e realizzazione di un progetto concreto, la complessità della gestione delle aziende in esame, la riconversione e la ricollocazione sui sentieri dell'economia sociale. L'obiettivo formativo del Corso è quello di formare le figure professionali che operano nella filiera che conduce a dare nuova vita ai beni confiscati: dalla prevenzione patrimoniale e dalla confisca dei beni, alla loro successiva valorizzazione e utilizzo sociale.